

ICARO



polimeri europa

Stabilimento di Porto Torres (SS)

Relazione sui vincoli territoriali urbanistici ambientali

Dicembre 2009

INDICE

1	LOCALIZZAZIONE DEL SITO	4
2	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE	6
2.1	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR).....	6
2.2	SISTEMA REGIONALE DEI PARCHI, DELLE RISERVE E DEI MONUMENTI NATURALI	9
2.3	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA).....	10
2.4	NATURA 2000 - PROGETTO BIOITALY: SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E ZONE A PROTEZIONE SPECIALE	11
3	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE	14
3.1	PIANO REGOLATORE TERRITORIALE CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI SASSARI – PORTO TORRES – ALGHERO.....	14
3.2	PIANO URBANISTICO PROVINCIALE (PUP) / PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC)	14
4	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE.....	16
4.1	PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.....	16
4.2	PIANO REGOLATORE DEL PORTO CIVICO DI PORTO TORRES	16
5	VINCOLI AMBIENTALI E TERRITORIALI ATTUALMENTE VIGENTI....	18

1. INTRODUZIONE

Nella presente relazione sono individuati i vincoli urbanistico - territoriali ed ambientali previsti dagli strumenti di pianificazione che riguardano principalmente l'uso del territorio, la tutela del paesaggio e delle aree protette, la tutela della qualità dell'aria e delle risorse idriche, la bonifica dei suoli inquinati e la zonizzazione acustica.

A tal fine verranno inoltre analizzati gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriali vigenti a livello regionale, provinciale e comunale.

1 LOCALIZZAZIONE DEL SITO

Il sito petrolchimico, all'interno del quale è localizzato lo stabilimento Polimeri Europa, è collocato nella zona industriale "La Marinella" lungo la costa nord occidentale della Sardegna, nell'area di sviluppo industriale, concentrata nel triangolo compreso tra Sassari, Alghero e Porto Torres.

Le coordinate geografiche, riferite al baricentro del Sito, sono:

- **Latitudine:** 40° 49' 51" NORD;
- **Longitudine:** 8° 21' 11" EST da Greenwich.

Il sito petrolchimico di Porto Torres copre un'estensione di circa 1053 ettari. Lo stabilimento Polimeri Europa occupa una superficie di circa 200 ettari in diritto di superficie (la proprietà dei terreni è in capo alla società Syndial S.p.A.).

L'area di sviluppo industriale (A.S.I.) è delimitata a nord dalla linea della costa, che si affaccia sul golfo dell'Asinara, ad est dal Rio Mannu e ad ovest dallo stagno di Pilo.

Il territorio è quasi completamente pianeggiante, qualche asperità è presente a sud dell'insediamento industriale. La quota massima è di circa 300 m s.l.m.

Lo stabilimento si trova nel Comune di Porto Torres ed è ben collegato con la principale via di trasporto dell'Isola la "Carlo Felice", che permette di raggiungere facilmente gli altri porti sardi.

Oltre allo stabilimento Polimeri Europa, che rappresenta la maggior parte della presenza industriale, l'A.S.I. ospita alcune attività gestite dalla INEOS Vinyls (già EVC) Italia SpA e dalla SASOL SpA (già Condea Augusta ed attualmente non operativa) ed anche numerose industrie di varia natura (prodotti per l'edilizia, lavorazione e commercializzazione di materie plastiche, depositi di oli minerali e GPL, cantieristica navale), alcune attività artigiane e la Centrale Termoelettrica ENDESA di Fiume Santo.

A Porto Torres sono inoltre presenti alcuni elementi di notevole interesse archeologico ed architettonico, come la chiesa medioevale di S. Gavino, alcuni resti di impianti termali romani ed un ponte romano sul Rio Mannu, risalente probabilmente al 1° secolo d.C.

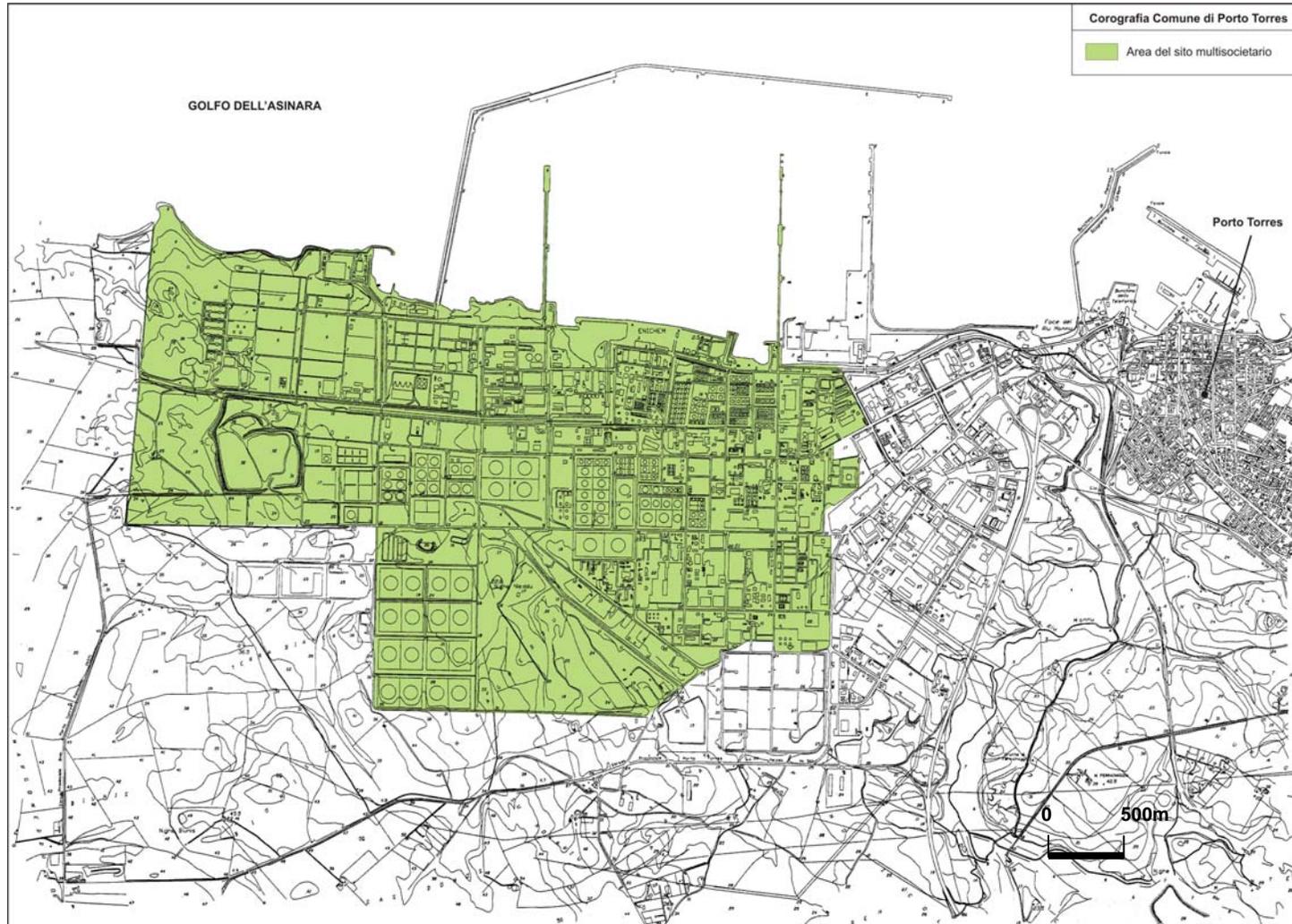


Figura 1 - Ubicazione del sito petrolchimico di Porto Torres (SS)

2 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

2.1 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Con la L.R.8/04, pubblicata nel B.U.R.A.S. n. 38 del 25 novembre 2004, la Sardegna ha emanato norme urgenti di provvisoria salvaguardia paesaggistica e di tutela del territorio regionale. Tale legge prevede misure temporanee ed eccezionali di salvaguardia, in attesa dell'adozione, entro 12 mesi, del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), previsto dall'art.135 del D.Lgs 42/04.

Il 13 dicembre 2005 con D.G.R. n. 59/36, la Giunta Regionale ha adottato il PPR, che, in sede di prima applicazione, definisce e disciplina 27 ambiti di paesaggio, che comprendono tutti i territori costieri con alcune estensioni verso l'interno dell'Isola. L'approvazione del PPR, avvenuta, per il primo ambito omogeneo, con D.G.R. n. 36/7 del 05 settembre 2006, costituisce una tappa fondamentale per il governo dei beni paesaggistici e culturali dell'isola, sanando la mancanza di uno strumento pianificatore coordinato e organico in materia, e sovrapponendosi prescrittivamente a tutti gli strumenti pianificatori già adottati a livello comunale e provinciale, oltre che a tutti gli atti pianificatori disciplinati da normative di settore (art. 2, comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione). Tale strumento è entrato in vigore dopo l'annullamento degli strumenti di programmazione urbanistica territoriale e un periodo di vuoto legislativo al quale la legge di tutela delle coste, approvata dal Consiglio Regionale nel 2004, aveva posto termine. Il PPR è stato redatto conformemente al D.Lgs 42/04 ed ha contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo. Le previsioni del PPR si attuano attraverso:

- la pianificazione provinciale e comunale;
- i Piani delle aree protette di cui all'art. 145, comma 4 del D.Lgs 157/06;
- le intese tra Regione, Province e Comuni interessati.

Disciplina Generale

L'analisi territoriale svolta nel PPR è suddivisa in

- Assetto Ambientale,
- Assetto Storico-culturale

- Assetto Insediativo.

Il rapporto tra il sito dello stabilimento e la disciplina particolare di tali Assetti è descritto nei paragrafi seguenti.

Assetto Ambientale

Il PPR individua e suddivide in aree le componenti di paesaggio con valenza ambientale, disciplinate per l'uso e la fruizione negli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione. In particolare la suddivisione si articola in:

- aree naturali e sub-naturali;
- aree seminaturali;
- aree ad utilizzazione agro-forestale.

All'interno delle componenti suddette si distinguono inoltre:

- aree a forte acclività;
- aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate;
- aree di ulteriore interesse naturalistico;
- aree di recupero ambientale;
- aree di pericolosità idro-geologica;
- aree sottoposte a vincolo idro-geologico.

L'area industriale è collocata all'interno dell'ambito di paesaggio n° 14 "Golfo dell'Asinara". Essa è inserita nell'anagrafe dei siti inquinati, all'interno delle aree definite di "recupero ambientale".

Si tratta di un'area degradata e compromessa dalle attività antropiche (art.41 delle NTA), per la quale non sono consentiti interventi, usi ed attività che possano pregiudicare i processi di bonifica e comunque aggravare le condizioni di degrado (art. 42 comma 1 e 2 delle NTA).

Gli indirizzi regionali (art. 43 comma 4 delle NTA) prevedono, per i territori soggetti a bonifica, ove è possibile, il ripristino dei luoghi, tenendo conto della conservazione dell'identità storico-culturale del paesaggio.

Il sito dello Stabilimento è inoltre inserito all'interno della perimetrazione delimitante la

fascia costiera; quest'ultima rientra nella categoria dei beni paesaggistici d'insieme, così come individuati dal D.Lgs 42/04 e s.m.i. art.143. Per tali territori valgono le indicazioni del PPR, così come recepite dagli strumenti urbanistici locali (si veda anche Disciplina transitoria).

Gli indirizzi per tale ambito prevedono la riqualificazione del Polo Industriale di Porto Torres, attraverso un processo di disinquinamento, in un'ottica complessiva di recupero dei territori caratterizzati dall'elevato carico antropico.

Assetto Storico-Culturale

Il PPR suddivide i beni paesaggistici, che rientrano nell'Assetto storico-culturale, secondo le seguenti categorie:

- aree, edifici e manufatti di specifico interesse storico culturale;
- insediamenti storici;
- reti ed elementi connettivi;
- aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale.

Il sito è collocato all'interno della Regione Storica Romangia (n.4). Nell'area di studio non si riscontra la presenza Edifici e manufatti a valenza storico culturale.

Sono tuttavia da segnalare, nel comune di Porto Torres alcuni elementi di notevole interesse archeologico ed architettonico, come la chiesa medioevale di S. Gavino, alcuni resti di impianti termali romani ed un ponte romano sul Rio Mannu, risalente probabilmente al 1° secolo d.C.

Assetto Insediativo

Il PPR definisce gli elementi che concorrono a determinare l'assetto insediativo del territorio regionale e li suddivide come segue:

- edificato urbano, a sua volta suddiviso in:
 - centri di antica e prima formazione;
 - espansione fino agli anni cinquanta;
 - espansioni recenti e programmate;

- edificato urbano diffuso;
- edificato in zona agricola;
- insediamenti turistici;
- insediamenti produttivi;
- aree speciali (servizi);
- sistema delle infrastrutture.

Il sito dello Stabilimento appartiene all'ambito delle "Grandi Aree Industriali", contenuto nel Sistema degli Insediamenti Produttivi. In tale contesto il PPR favorisce la concentrazione delle attività produttive, anche con diverse specializzazioni, in aree tecnologicamente ed ecologicamente attrezzate, di iniziativa intercomunale, esterne ai centri abitati. Impianti limitrofi al sito sono da ricondursi al "ciclo dei rifiuti" e al "ciclo dell'energia elettrica", così come definiti dal PPR.

2.2 SISTEMA REGIONALE DEI PARCHI, DELLE RISERVE E DEI MONUMENTI NATURALI

Con la L.R. 31/89 "Norme per la istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale" è stato definito il sistema regionale dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali della Regione Sardegna.

Tale legge, oltre a dare una definizione di parco e monumento naturale, individua le aree di tutela che, nel loro insieme, costituiscono il Sistema Regionale dei Parchi.

Vengono individuati in particolare nove "Parchi Regionali", sessanta "Riserve Naturali", ventiquattro "Monumenti Naturali" ed ulteriori sedici "Aree di Rilevante Interesse Naturalistico".

Pur dando indicazioni generali per la creazione delle aree protette, la legge citata demanda la loro classificazione e delimitazione territoriale definitiva a successivi atti legislativi. Per quanto riguarda gli aspetti gestionali, vengono attribuite competenze primarie ai Comuni, alle Comunità Montane, alle Province, all'Azienda Foreste Demaniali o ad un organismo di gestione costituito da un consorzio fra gli enti stessi, cui spetterà il compito di elaborare i regolamenti del parco o della riserva, atti a

disciplinare l'uso delle risorse territoriali, le attività possibili ed i divieti.

Per quanto riguarda il territorio in cui ricade lo stabilimento, non si riscontra la presenza di alcuna area destinata a parchi, riserve e monumenti naturali.

2.3 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

La Regione Autonoma della Sardegna, in attuazione dell'art. 44 del D.L.gs 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i. e dell'art. 2 della L.R. luglio 2000, n. 14, ha approvato, su proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, il Piano di Tutela delle Acque (PTA) con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/16 del 4 aprile 2006.

Il documento, secondo quanto previsto dalla L.R. 14/2000, è stato predisposto sulla base delle linee generali approvate dalla Giunta Regionale con D.G.R. 47/18 del 5 ottobre 2005 ed in conformità alle linee-guida approvate da parte del Consiglio Regionale.

Finalità fondamentale del Piano di Tutela delle Acque è quella di costituire uno strumento conoscitivo, programmatico, dinamico attraverso azioni di monitoraggio, programmazione, individuazione di interventi, misure, vincoli, è finalizzato a garantire un uso sostenibile della risorsa idrica ed il riciclo delle risorse idriche.

Il Piano di Tutela delle Acque, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico, contiene: i risultati dell'attività conoscitiva; l'individuazione degli obiettivi ambientali e per specifica destinazione; l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento; le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico; il programma di attuazione e verifica dell'efficacia degli interventi previsti.

L'analisi del PTA è organizzata mediante la suddivisione dell'intero territorio regionale in Unità Idrografiche Omogenee (U.I.O.) ognuna costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi.

Per l'area di studio l'U.I.O. di riferimento è quello del Riu Mannu di Porto Torres, per il quale il PTA definisce i seguenti obiettivi.

Id_Bacino	Nome bacino	Id_Corpo idrico	Nome corpo idrico	Id_Stazione	Località Comune	Definizione degli OBIETTIVI SPECIFICI
0182	Riu Mannu di Porto Torres	CS0001	Riu Mannu di Portotorres	01820101	Ponte Colombo (Porto Torres)	Conseguimento dello stato ambientale di SUFFICIENTE al 2008 e di BUONO al 2016. Le criticità significative sono date da COD e P, da attribuirsi in prevalenza al comparto civile-industriale, e da NO3, da attribuirsi allo stesso comparto e a quello agricolo. Gli obiettivi specifici consistono nel portare entro il 2008 tali parametri in corrispondenza del Livello 3 e, entro il 2016, in corrispondenza del Livello 2, tramite interventi sui comparti sopra menzionati

Tabella 1 Obiettivi specifici identificati dal PTA per il Riu Mannu

In relazione alle acque marino-costiere una delle principali priorità per il PTA è garantire un monitoraggio efficiente che, oltre a garantire una serie storica sufficientemente lunga (per poter pervenire ad una classificazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia) possa dirsi effettivamente rappresentativo dello stato ambientale di tali acque.

2.4 NATURA 2000 - PROGETTO BIOITALY: SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E ZONE A PROTEZIONE SPECIALE

Il provvedimento legislativo regionale competente per l'individuazione dei Siti, è la L.R. 7 Giugno 1989, n. 31 (Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale) con il quale la Regione, ai fini della conservazione, del recupero e della promozione del patrimonio biologico, naturalistico ed ambientale del territorio della Sardegna, definisce il sistema regionale dei parchi, delle riserve, dei monumenti naturali, nonché delle altre aree di rilevanza naturalistica ed ambientale, in attuazione della Direttiva 92/43/CEE definita direttiva "Habitat" e della Direttiva n.79/409/CEE.

A livello Regionale è stata realizzata la lista dei siti di interesse comunitario, aggiornata nel marzo 1996, e ritrasmessa alla Commissione Europea, validata dal

Comitato Scientifico Bioitaly, con relative schede e cartografie, conformi agli standard stabiliti dalla Commissione Europea.

Nell'ambito dell'area di studio si rileva la presenza di due SIC:

STAGNO DI PILO E STAGNO DI CASARACCIO

Superficie:	1.789 ha
Codice Natura 2000	ITB000002
Tipo Sito	B
Provincia	SS
Regione biogeografia	Mediterranea

STAGNO E GINEPRETO DI PLATAMONA

Superficie	1.766 ha
Codice Natura 2000	ITB000003
Tipo Sito	B
Provincia	SS
Regione biogeografia	Mediterranea

L'ubicazione di tali SIC è riportata in figura di pagina seguente.

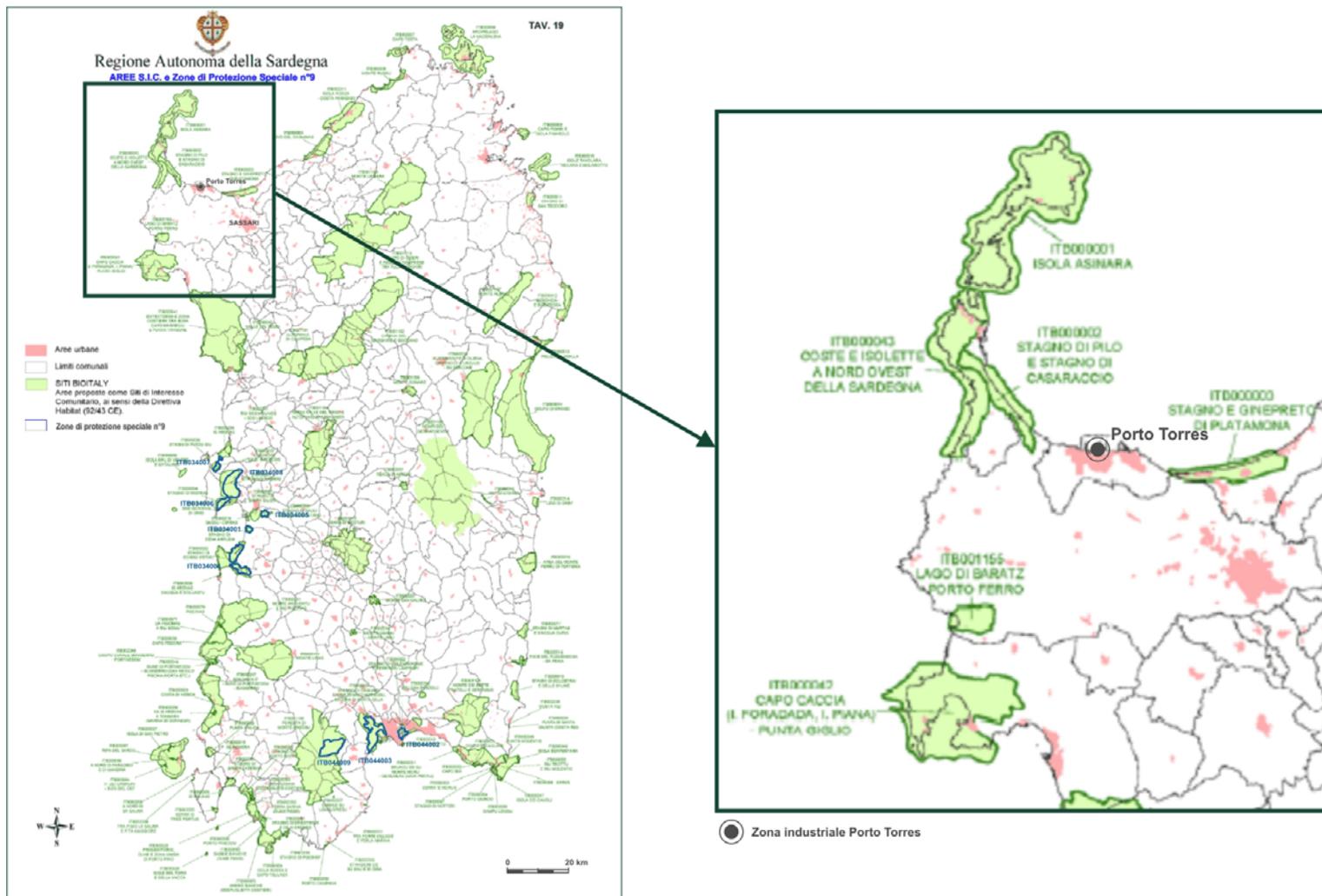


Figura 2 - Ubicazione di SIC e ZPS

3 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

3.1 PIANO REGOLATORE TERRITORIALE CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI SASSARI – PORTO TORRES – ALGHERO

Il Piano Regolatore Territoriale dell'ASI è stato approvato dalla Regione Autonoma Sarda con Decreto Assessoriale n° 2404/U in data 9/12/97 già variante di piani elaborati precedentemente.

La quasi totalità dell'area industriale di Porto Torres, è regolamentata da questo piano.

Nell'ultima variante di piano risulta confermata la destinazione d'uso ad impianti petrolchimici delle aree più interne allo stabilimento.

Dall'analisi del Piano si evince che la scelta di tali aree come industriali risulta "valida" per la loro ubicazione lontana dai centri abitati, per la buona accessibilità e per una buona offerta di servizi.

Il presente Piano affronta anche la questione di inserimento territoriale/ambientale; prevedendo interventi organici di massima, di riqualificazione del paesaggio industriale e di protezione delle aree limitrofe sensibili, con riconoscimento di aree di interesse archeologico e di recupero della zona del Nuraghe, con interventi di riqualificazione ambientale, attraverso l'inserimento di polmoni verdi, cortine verdi lungo le strade per svolgere una funzione essenziale di filtro visivo e di miglioramento della qualità dell'aria e dei suoli all'interno.

Il Piano è strutturato in Norme Tecniche di Attuazione ed elaborati cartografici di zonizzazione dell'agglomerato industriale.

3.2 PIANO URBANISTICO PROVINCIALE (PUP) / PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC)

Il Piano urbanistico (PUP)/ Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Sassari viene proposto alla Regione Autonoma della Sardegna, nelle forme previste nell'Atto aggiuntivo allegato, quale Piano territoriale paesistico di cui agli articoli 10, 10bis ed 11 della legge regionale 45 del 22 dicembre 1989, da adottarsi con le

procedure di cui al citato articolo 11 della legge regionale 45/89.

Tale Piano viene altresì proposto quale Direttiva ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 45 del 22 dicembre 1989, da adottarsi ai sensi dell'articolo 5 della citata legge regionale 45/89 e come quadro di riferimento nella procedura di verifica per la valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 31 della legge regionale 1 del 18 gennaio 1999.

Il Piano urbanistico provinciale si articola in Ecologie elementari e complesse, in Sistemi di organizzazione spaziale e in Campi del Progetto ambientale, di seguito descritti:

- le Ecologie costituiscono la rappresentazione sistematica del complesso dei valori storico ambientali ai quali il Piano riconosce rilevanza;
- i Sistemi di organizzazione dello spazio rappresentano il quadro delle condizioni di infrastrutturazione e delle linee guida della gestione dei servizi nel territorio;
- i Campi del progetto ambientale costituiscono l'ambito dei processi di interazione e di cooperazione per la gestione del territorio tra i diversi soggetti interessati.

L'attuazione del Piano si effettua mediante procedimenti di campo tra tutti i soggetti interessati, secondo le modalità indicate nella presente normativa e nell'Accordo Generale di coordinamento sottoscritto dai Comuni e dagli altri Enti interessati.

Gli obiettivi che il Piano promuove per una nuova organizzazione urbana del territorio sono:

- dotare ogni parte del territorio di una specifica qualità urbana;
- individuare per ogni area del territorio una collocazione soddisfacente nel modello di sviluppo del territorio;
- fornire un quadro di riferimento generale all'interno del quale le risorse e le potenzialità di ogni centro vengono esaltate e coordinate.

4 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE

4.1 PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Il Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Porto Torres definisce il contenuto e la forma dell'assetto territoriale. Il territorio comunale risulta da questo suddiviso in zone omogenee:

- Zone A - Centro storico – artistico
- Zone B - Completamente residenziale
- Zone C – Espansione residenziale
- Zone D - Industriale, artigianale e commerciale
- Zone E - Agricola
- Zone F - Turistica
- Zone G – Servizio Generale
- Zone H – Salvaguardia e tutela

L'area in oggetto è classificata come Zona D, in accordo con l'attuale destinazione d'uso.

4.2 PIANO REGOLATORE DEL PORTO CIVICO DI PORTO TORRES

In seguito all'emanazione della Legge 84 del 1995 che stabiliva la necessità di un'intesa con il comune interessato per procedere alla redazione di un Piano Regolatore Portuale, il comune di Porto Torres, primo in Italia, decise di assumere tale iniziativa.

E' stata dunque proposta una completa revisione del piano regolatore vigente, al fine di:

- modernizzarne le strutture, divenute nel tempo del tutto incapaci di accogliere le moderne navi,
- migliorare le condizioni di agitazione interna, del tutto inaccettabili,

- separare razionalmente il traffico passeggeri dall'attività di pesca e dalla nautica da diporto, di favorire la compenetrazione città-porto,
- migliorare i collegamenti viari e ferroviari e il rapporto con il vicino porto industriale, destinato unicamente a traffici commerciali e al servizio delle industrie installate in una vasta area retrostante.

Esso ha previsto la realizzazione di alcune opere quali ad esempio la realizzazione di una darsena per mezzi pubblici e di servizio o la risagomatura del molo di ponente.

Il Piano è stato fatto proprio dal Genio Civile per le OO.MM. di Cagliari con piccole modifiche.

Esso è stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici e da quello dell'Ambiente ed è attualmente in corso di esecuzione.

5 VINCOLI AMBIENTALI E TERRITORIALI

Le zone sottoposte ai vincoli paesaggistici si trovano a distanze significative dallo stabilimento Polimeri Europa.

Il Sito non interferisce con quelle fasce territoriali più sensibili che appartengono agli ambiti di conservazione integrale e agli ambiti di restauro e recupero ambientale.

In Figura di pagina seguente si riporta graficamente l'ubicazione dei vincoli territoriali prossimi al sito.

Nell'area di studio sono ricompresi i seguenti vincoli:

- Aree di preminente interesse archeologico, in cui sono consentiti, di concerto con la Soprintendenza ai beni archeologici, solo interventi connessi alla valorizzazione delle risorse archeologiche;
- Zone a verde Agricolo vincolato, per le quali valgono le prescrizioni definite dalle NTA del Piano ASI.

Il sito inoltre risulta essere inserito all'interno del limite "Fasce costiere", così come individuato dal PPR, e per il quale dovranno essere rispettate le prescrizioni individuate dalle NTA del Piano e della successiva circolare esplicativa.

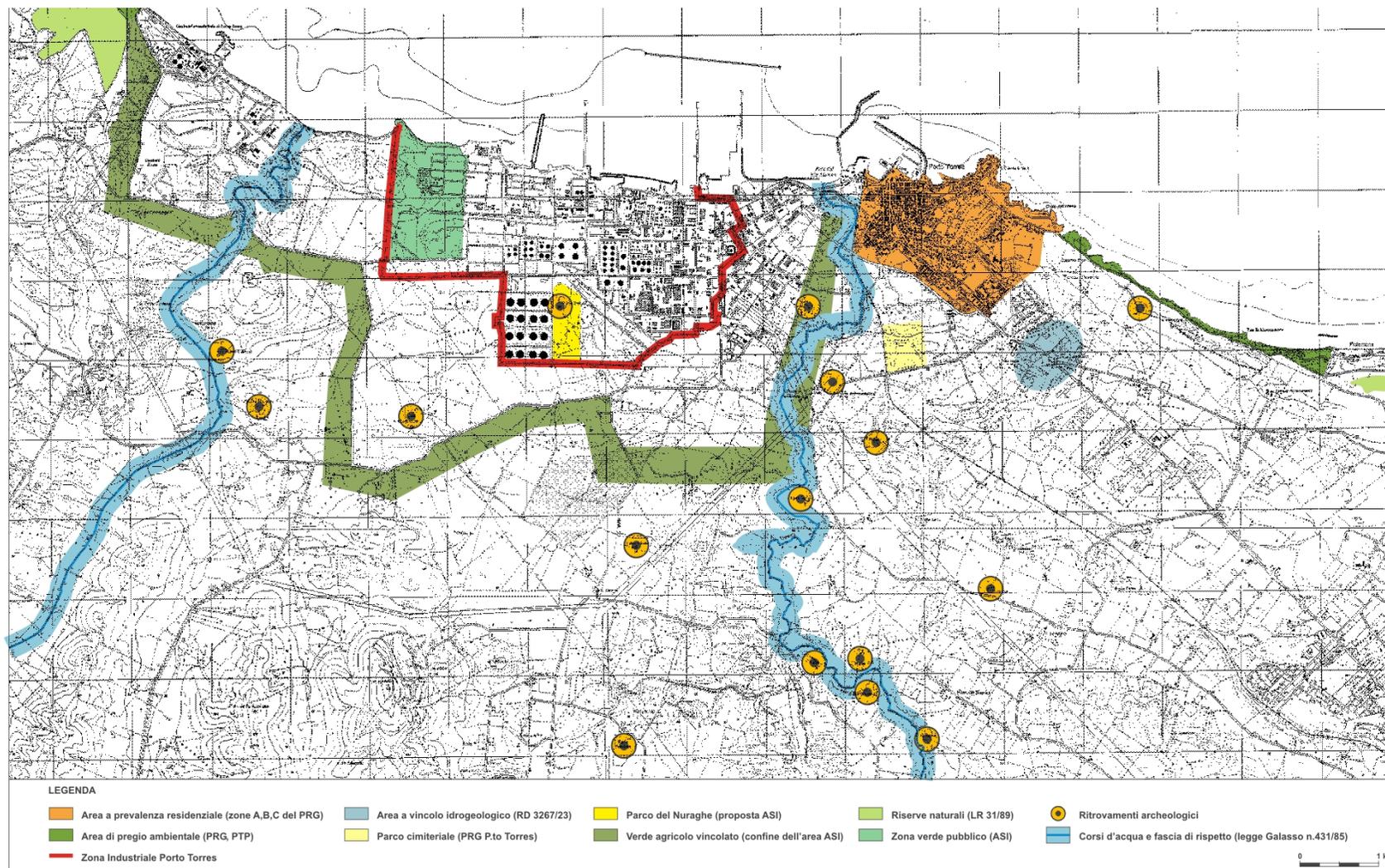


Figura 3 - Carta dei vincoli